

per la cessione di uno stabilimento balneario, disegno di legge pel quale già sono stanziati in bilancio i fondi necessari; l'altro, del quale è stata or dianzi presentata la relazione dall'onorevole mio amico il deputato Mussi, è relativo alla cessione del palazzo del Genio in Milano dalla benemerita società d'incoraggiamento d'arti e mestieri a quella cospicua Cassa di risparmio. Mi pare che la Camera farebbe ottimamente ad affrettare la discussione di questo disegno di legge per lasciare alla società d'incoraggiamento il tempo necessario a preparare pel nuovo anno i locali da destinarsi alle scuole. Credo che la mia proposta non debba incontrare opposizione, e che, per conseguenza, il signor presidente vorrà acconsentire a metterla quando che sia all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono opposizioni, questi due progetti di legge saranno posti in calce all'ordine del giorno già stabilito.

**MACCHI.** Lo ringrazio.

**PRESIDENTE.** Essendo presente l'onorevole ministro per le finanze, debbo avvertirlo che i deputati Bullo e Bernardi Lauro desiderano di rivolgergli un'interpellanza sulle lentezze del servizio dell'ufficio dei depositi e prestiti di Firenze.

Prego il signor ministro di dichiarare se e quando intende di rispondere a questa interpellanza.

**CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze.** Io non ho difficoltà di rispondere a quest'interpellanza. Mi pare, qualora la Camera lo consenta, che si potrebbe fare dopo quella dell'onorevole Nisco.

**PRESIDENTE.** Gli onorevoli interpellanti acconsentono?

*(I deputati Bullo e Bernardi fanno segni affermativi)*

**PANATTONI.** Domanderei la permissione di dirigere una preghiera all'onorevole guardasigilli.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**PANATTONI.** L'onorevole guardasigilli ed i suoi antecessori hanno avuto ripetute occasioni di parlare in questa Camera del nuovo Codice penale che si stava rivedendo. È noto che la Commissione ha terminato il suo lavoro. Ora noi siamo invitati ad esaminare negli uffici il progetto di riforma dell'organizzazione dei tribunali, ove pure si parla di un Codice penale. Io quindi pregherei l'onorevole guardasigilli di dirci, se ha dato disposizioni affinché sia stampato e distribuito il nuovo progetto di Codice penale; se no, gliene dirigerei fiduciosa preghiera, in quanto a me, e credo non esser solo nella Camera. Ritengo che si debba conoscere questo progetto prima di emettere qualunque siasi voto intorno a materie di Codice penale.

**DE FILIPPO, ministro di grazia e giustizia.** Mi permetto di osservare, rispondendo all'onorevole Panattoni, che io non potrei, nè fare stampare nè distribuire il nuovo Codice penale, se prima non l'abbia presentato alla Camera.

L'onorevole Panattoni è nel vero quando afferma che una Commissione ha lavorato indefessamente per due anni alla compilazione di questo nuovo Codice; ma la responsabilità dovendo essere del ministro di grazia e giustizia, bisogna che questo lavoro sia anche da lui studiato affinché possa, se lo crede, arrecarvi quelle modificazioni che reputasse opportune.

Nè attualmente potrei dire quando io debba e possa presentare questo progetto alla Camera. Epperò ho creduto, nell'interesse generale del regno, e per una ragione altamente politica, che la Camera apprezzerà, di presentare nel disegno di legge, che già ho avuto l'onore di sottoporre alle deliberazioni della Camera, un articolo col quale intendo di estendere a tutto lo Stato il Codice penale del 1859 con alcune modificazioni già ammesse nelle provincie meridionali, per unificare, quanto più presto è possibile, la legislazione penale.

Se la Camera crederà di non entrare nelle idee del guardasigilli, ed aspettare che avvenga la pubblicazione del nuovo Codice italiano, per dare poi il suo giudizio, essa è padrona di farlo, senza che io nè possa nè debba anticipatamente dichiarare ciò che creda di dover fare nell'interesse della buona amministrazione della giustizia, e nell'interesse innanzitutto dell'unificazione del Codice penale.

Io non potrei dare all'onorevole Panattoni altre spiegazioni, e spero che egli se ne dichiari soddisfatto.

**MAZZARELLA.** Io credo che l'opinione doversi, per discutere il disegno di legge sull'ordinamento giudiziario, attendere almeno che il nuovo progetto del Codice penale sia sparso in mezzo ai deputati, io credo che questa sia un'opinione da accogliersi; perchè allora potremo discutere sul progetto dell'unificazione giudiziaria in modo da sapere veramente che cosa il guardasigilli vuole proporre in rapporto a tutta la legislazione e in fatto di Codice penale. Io quindi insisterei su questa opinione, che già il guardasigilli oggi mi pare in qualche modo aver manifestato.

**DE FILIPPO, ministro di grazia e giustizia.** Mi permetto di far notare, siccome ho già detto alla Camera, che io ho presentato un progetto di legge col quale ho creduto di unificare il Codice penale di tutta Italia, all'occasione di estendere al Veneto la nostra legislazione.

Onde ho proposto che il Codice sardo del 1859 colle modificazioni apportate dal decreto del luogotenente di Napoli, che furono poscia estese alla Sicilia, e con l'altra modificazione che in Toscana si continui ad applicare la pena dell'ergastolo invece di quella dell'ultimo supplizio, sia provvisoriamente e transitoriamente il Codice italiano. Quando si discuterà questa mia proposta, sarà allora il momento che la Camera deciderà se voglia respingerla od accettarla.

Ora però mi pare intempestiva ogni discussione in proposito, e doversi rimandare la medesima all'e-